**Struttura Dipartimentale**

**Affari Generali e Privacy**

**Dirigente dott.ssa Laura Silvestris**

**Comunicazione istituzionale**

 **Foggia, 9 novembre 2021**

**ENEA, IL DONO NEL PERCORSO DI CURA AL SENO DI CHIARA**

Questa testimonianza va raccontata dalla fine perché è la parte più splendente di tutto il racconto. E La ‘fine’ si chiama Enea, un ‘bambolotto’ di 9 mesi con il sorriso sempre pronto a sbocciare sul volto. Enea è un miracolo. Una porta aperta sulla speranza, una nevicata in pieno agosto. È nato perché la vita e la natura sono state più forti del dolore e delle cure; più forti delle scelte contro natura (ci sono cicli di cura che inducono la donna alla menopausa), perché la sua mamma, Chiara, non stava passando proprio il periodo più bello della sua vita e il corpo non era preparato per una gravidanza pur avendo 28 anni.

Chiara scopre, 4 anni fa, di avere un tumore al seno. Uno tsunami. La vita stravolta, le preoccupazioni, una bimba piccola da accudire, tutto in salita. Accanto a lei da 8 anni c’è Lorenzo, il marito: pacato e positivo sempre. Una di quelle persone che infonde fiducia al primo sguardo. E poi la Elisa che, anche se piccolissima (ora ha sei anni e mezzo), sapeva di dover dare conforto alla sua mamma in questo ‘periodo brutto’. Era lei la donnina di casa adesso.

<Dottore come sta la mia mammina>? è stata la domanda di Elisa la prima volta che Chiara è stata ricoverata ed è andata con il papà ad attendere fuori dalla sala operatoria la fine dell’intervento di asporto del tumore. Chiara ha scelto Foggia e la Breast Unit del Policlinico Riuniti coordinata dal dott. Marcello di Millo e tutta la sua equipe: lei, leccese di nascita e trasferitasi a Manfredonia per amore, ha deciso di fidarsi del centro senologico della Capitanata perché ‘le professionalità del territorio possono essere eccellenti oltre che sensibili’. Quando Chiara ha scoperto di essere incinta 15 mesi fa nel periodo successivo alla prima operazione, le cure oncologiche e la menopausa forzata, l’ha subito raccontato ai medici. <Non è possibile> hanno detto tra lo stupore e l’incredulità di chi ha in mano i casi scientifici per rafforzare la loro idea. Enea invece aveva deciso di nascere a tutti i costi. Doveva essere la nuova speranza di mamma Chiara, papà Lorenzo e la piccola Elisa (a proposito, è stata lei a scegliere il nome al fratellino). I medici così diventano dei pezzi di famiglia e di cuore tanto che Chiara chiede al dott. Di Millo e alla case manager del reparto di Senologia Chirurgica Alessandra Ena del nostro ospedale di essere padrino e madrina del piccolo l’8 dicembre quando ci sarà il suo battesimo.

<E’ arrivata una cosa bella e ce la siamo presi e basta> ha detto Chiara con tutta la sua delicatezza.

È giusto così: buona vita al piccolo Enea e a tutta la sua meravigliosa famiglia.

**Marianna La Forgia- comunicazione istituzionale e smm**

**mlaforgia@ospedaliriunitifoggia.it**

**347.5939913**